legislazione russa non prevede agli stranieri una partecipazione superiore al 25% in società del settore aeronautico, il governo russo, per bocca di Boris Alioshin, direttore dell'Agenzia federale per l'industria, ha già confermato di essere favorevole al superamento di tale quota, trovando una via d'uscita «pragmatica» nell'ambito dell'accordo intergovernativo italo-russo di cooperazione tecnologica e industriale, che prevede di portare all'attenzione delle massime autorità esecutive dei due paesi i problemi eventualmente incontrati nella realizzazione delle intese.

L'accordo con Sukhoi niente esporterà alcun caccia, ma venderà il Tu-27M all'aeronautica militare russa, mentre l'impiego delle sue capacità produttive (35.000 persone in almeno 4 stabilimenti) scenderà intorno al 50 per cento.

La divisione civile del gruppo non supera per ora il 4-5% del fatturato, ma dovrà crescere significativamente con il programma RRJ, che prevede forniture di almeno 250 velivoli sul mercato russo e nei paesi della Csi. Ieri, a Piazza Affari, il titolo Finmeccanica ha chiuso in frenata, con una flessione dello 0,83 per cento.

SERGIO A. ROSSI

Gli elicotteri del presidente Bush: lo scorso generale Agusta Westland ha vinto per 1,7 miliardi di dollari la commessa per la fornitura di 23 elicotteri su cui volerà il presidente americano George Bush. Un'operazione che ha dato grande visibilità alla vocazione internazionale di Finmeccanica.

L'acquisto di Agusta Westland: la joint venture che il gruppo italiano aveva messo in piedi con Kpn, dal dicembre scorso, è diventata al 100% di Finmeccanica che ha così acquisito il controllo dell'importante costruttore di elicotteri militari.

Le joint venture con Alenia: Finmeccanica ha fatto partire il primo luglio due joint venture nel settore aerospaziale con la francese Alcatel, Alcatel Alenia Space e Telespazio, dando vita ad un big mondiale nel settore delle attività aerospaziali.

Il divorzio da Bae Systems: con la rottura dell'accordo con Bae Systems, il gruppo italiano ha comprato attività dei velivoli militari dell'aviatica e delle comunicazioni con un esborso di poco superiore al mezzo miliardo di euro.

Joint Venture con Vought Aircraft: è il più grande investimento industriale che Finmeccanica ha fatto negli Stati Uniti. L'obiettivo dell'intesa, firmata a febbraio, è quello di partecipare allo sviluppo del nuovo velivolo della Boeing, il «787 Dreamliner».

Gli elicotteri di sua Maestà Augusta Westland, nel marzo scorso ha aggiudicato un accordo con il ministero della Difesa britannico per la fornitura di una flotta di elicotteri per impiego misto e leggero. Il valore del contratto è di 1,5 miliardi di euro.

Commessa per l'Eurofighter: Selex Sensors and Airborne Systems ha vinto una commessa per 1,250 miliardi di euro lo scorso luglio. Fornirà oltre 200 aerei Eurofighter di un sistema di difesa che riduce i pericoli che possono arrivare sia da terra che da volo.

Accordo tra Alenia Aeronautica e Boeing: il 4 agosto le due società hanno firmato un contratto da 900 milioni di euro per la realizzazione dei componenti di 150 aerei «787 Dreamliner».

[illegible] nel settore produttivo».

Il secondo punto dell'accordo generale Finmeccanica-Irkut prevede per Alenia e Aermacchi la possibilità di sviluppare, sempre sulla base della piattaforma YAK-130, un velivolo senza pilota di tipo estremamente avanzato. Uno dei vantaggi sarà la possibilità di avvalersi dei molti poligoni di prova esistenti sul vasto territorio russo. Inoltre, sempre Alenia e Irkut hanno concordato di costituire una "Management company" con rispettive quote del 49% e 51% per svolgere attività di "ingegneria strutturale" di progetti commerciali in campo aeronautico civile, sfruttando la nota capacità degli uffici di progettazione russi, e l'esperienza tecnologica e di management di Alenia.

G.A.R.

RISANAMENTI MANCATI

Crudele dopo Finmatica perde anche Merzario

Pierluigi Crudele (LaPresse)

Si sfalda anche l'ultimo tassello dell'ex impero di Pierluigi Crudele. Dopo il naufragio di Finmatica, un tempo regina della new economy, ora tocca a Merzario. Pochi giorni fa la storica azienda di trasporti, nata a metà del 1800, è finita in fallimento. Crudele non ha portato fortuna alla casa di spedizioni, rilevata nel 2001 dal boiardo di Stato Lorenzo Necci. Che, ironia della sorte, sparta nuovamente con il progetto di un grande polo dei tabacchi, andato però in fumo.

Dietro il crack di Merzario si dipana un complicato intreccio che parte da Perugia tocca anche Chicco Gnutti e finisce in Wyoming sulla scia di fidejussioni fantasma e fax misteriosi. Merzario, in crisi da tempo, non è riuscita nemmeno sotto la gestione Crudele a riportarsi in carreggiata. Anzi, la crisi si acuisce negli ultimi anni e a giugno 2004 poco prima della messa in liquidazione volontaria, l'azienda accusava un rosso di 38 milioni, debiti per quasi il doppio su un giro d'affari di 27 milioni e un patrimonio netto ormai sottozero (-41 milioni).

Nel frattempo Merzario, accusa la Filt-Cgil, è stata spolpata perché «l'azienda ha effettuato crediti verso società del gruppo di Crudele e l'area logistica di Melzo, l'asset più importante, è stato fatto confluire in Finmatica Real Estate». Nell'autunno dell'anno corso, poi, spunta Flowing, azienda con sede a Perugia e braccio operativo di Necci con un'offerta da 15 milioni per Merzario, dove a fine 2003 tra gli azionisti ha fatto il suo esordio la Hopa di Gnutti con l'8%. Il salvataggio che l'ex manager Fs ha in mente è di quelli ambiziosi: Flowing fa leva su un accordo con la Philip Morris. Merzario verrebbe utilizzata per il trasporto di tabacchi e sigarette. Ma ci vogliono soldi che

Nata nell'800 e sopravvissuta al '29, la società di trasporti va in fallimento

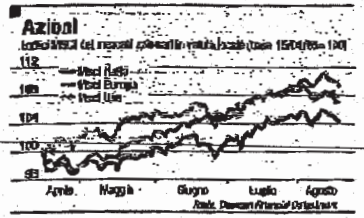
vengono offerti, nella somma di 50 milioni di euro, dalla Preferred Capital Equities, società con sede a Cheyenne, nel Wyoming. Curiosità: nel registro delle imprese dello stato americano viene fornito, come recapito, il nome di tale Alessandro Camerini residente a Montecarlo. Niente a che vedere con la rinomata località della Costa Azzurra, ma piccolo borgo medievale tra le colline di Lucca. Presidente della Pce è Dario Bonati che si dice intenzionato a versare i 50 milioni per assumere il controllo della società e poi rilevare Merzario.

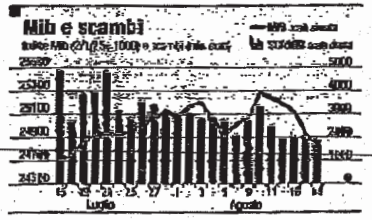
A garanzia del salvataggio di Merzario, Flowing presenta una fidejussione da 8 milioni emessa dal SanPaolo-Imi. Ma solo poche settimane fa si è scoperto che quel documento, firmato da tale Giuseppe Lupo della filiale Presidio Adriatico, è un falso.

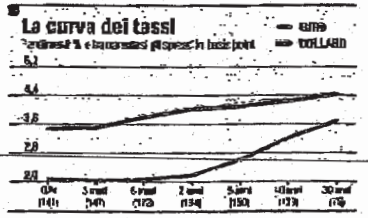
Nel frattempo l'attività di Flowing, che ha affittato un ramo d'azienda di Merzario, va a rilento. Due fax con l'intestazione di Ubs inviati al Tribunale certificano l'esistenza dei fondi. Che però tardano ad arrivare per via, della legislazione elvetica sullo spostamento di capitali. Ma gli «americani» non sono stati con le mani in mano: un nuovo cda si insedia in Flowing. Nel Cda della società entra Andrea Guerra che avrebbe rapporti di parentela con lo stesso Crudele. Il sospetto, non confermato, è che l'imprenditore salernitano, in modo indiretto, volesse "pilotare" il salvataggio ed evitare il fallimento di Merzario.

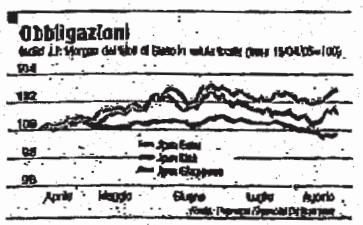
A fine luglio, infine, arriva l'ultima doccia fredda: dei 50 milioni non c'è traccia. Lo stesso Necci, che ha fatto sapere di essere vittima di una truffa, ha presentato una denuncia al Tribunale e si descrive come raggirato. Ma intanto al giudice delegato Mauro Vitiello non è rimasto altro che far chiudere i battenti a Merzario. Un epilogo amaro per l'«impresa delle diligenze nelle Merzario», fondata nel 1835 e sopravvissuta anche al grande crollo del 1929.

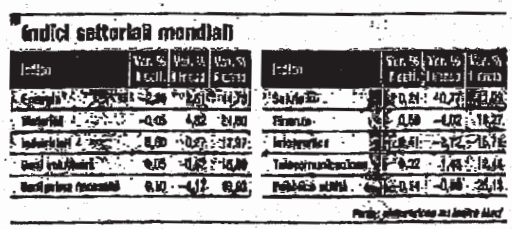
SIMONE FILIPPETTI











BLUE SOCIETY AUDIOGGI

Aermacchi	25	Lazard Italia	27
Alenia Aeronautica	25	Lottomatica	25
Altria	26	Merzario	25
Amazon.com	25	Mittal Steel	26
Banca Imi	25	Morgan Stanley	26
Banca Intesa	27	Parmalat	29
Bank of America	29	Parmatour	29
Bank of China	27	Rcs	29
Barnes & Noble	27	Royal Bank of Scotland	27
Chevron Texaco	25	Saipem	29
Daimler-Chrysler	25	Sanofi	27
Eni	29, 29	Shell	28
Erg	29	Snam Rete Gas	29
Exxon-Mobil	28	Società Générale	26
Fiat	29	Tim	27
Finmatica	25	Telecom Italia	28
Finmeccanica	25, 25	Tim	29
Fortis	29	Total	29
Gemmab	27	Tupras	28
Google	26	UniCredit	25, 29
Impregilo	27	Yahoo	29
Italcementi	29, 29	Zurich Financial Services	26

ECONOMIA IN PILLOLE

COME AVERE UNA BANCA A PROPRIA DISPOSIZIONE E LAVORARE BENE

1500 gestori e 200 punti operativi.
Dietro i vostri numeri c'è una rete capillare costruita per migliorare la relazione banca-impresa, creando un rapporto di totale collaborazione, per supportare la presenza delle aziende italiane in un mercato sempre più competitivo.

SANPAOLO IMPRESE
www.sanpaoloimprese.com

Il Sole 24 ore - 19/8/05

39 2 9505722 71

3